

Diaverum Italia S.r.l.
Modello di Organizzazione,
Gestione e Controllo



**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE,
GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS.
231/2001 DI**
DIAVERUM ITALIA S.r.l.

Approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione e del Socio Unico del 29/03/2023.

Diaverum Italia S.r.l.
Modello di Organizzazione,
Gestione e Controllo

1. Indice

1. Indice	2
PARTE GENERALE	5
1. INTRODUZIONE	5
2. IL DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001, N. 231	6
3. ADOZIONE DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO QUALE CAUSA ESIMENTE DELLA RESPONSABILITÀ DELL'ENTE	11
4. DESCRIZIONE DELLA REALTÀ AZIENDALE DI DIAVERUM	14
4.1. La realtà organizzativa di Diaverum	15
4.2. Gli strumenti di Governance di Diaverum	17
4.3. Il Codice di Condotta	18
5. MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO E METODOLOGIA SEGUITA PER LA SUA PREDISPOSIZIONE	20
5.1. Premessa	20
5.2. Il progetto per la realizzazione del proprio modello	20
5.3. FASE I - Identificazione delle "Aree Sensibili" (Risk Assessment)	22
5.4. FASE II - Gap Analysis	22
5.5. FASE III - Realizzazione del sistema di controllo interno	24
5.6. Approvazione formale del Modello e nomina dell'OdV	25
6. ORGANISMO DI VIGILANZA	26
6.1. Identificazione, collocazione e requisiti di funzionamento	26
6.2. Funzioni e poteri dell'OdV	27
6.3. Identificazione dell'OdV	32
6.4. Il flusso informativo verso l'OdV	36
6.5. Le norme etiche che regolamentano l'attività dell'OdV	43
7. ATTIVITÀ DI FORMAZIONE, INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE	45
8. LINEE GUIDA DEL SISTEMA SANZIONATORIO	47
8.1. Consiglio di amministrazione	49
8.2. Agenti e Collaboratori esterni	51
9. GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE	51
10. I REATI APPLICABILI	53
2. PARTE SPECIALE	55
1. Premessa	55
2. REATI COMMESSI NEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (ART. 24 E ART. 25, D.LGS. 231)	60
3. REATI CONTRO L'INDUSTRIA ED IL COMMERCIO (ART. 25-BIS 1, D.LGS. 231)	72
4. ABUSI DI MERCATO (ART. 25 SEXIES, D. LGS. 231/01)	74
5. DELITTI INFORMATICI E TRATTAMENTO ILLECITO DI DATI (ART. 24-BIS, D.LGS. 231)	78
6. REATI SOCIETARI E REATO DI INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI O A RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA (ART. 25- TER E 25-DECIES, D.LGS. 231)	82
7. DELITTI COMMESSI CON VIOLAZIONE DELLE NORME ANTINFORTUNISTICHE E SULLA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA SUL LAVORO (ART. 25-	

Diaverum Italia S.r.l.
Modello di Organizzazione,
Gestione e Controllo

SEPTIES, D.LGS. 231).....	90
8. RICETTAZIONE, RICICLAGGIO, AUTORICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA (ART. 25- OCTIES, D. LGS. 231).....	102
9. DELITTI IN MATERIA DI STRUMENTI DI PAGAMENTO DIVERSI DAI CONTANTI (ART. 25-OCTIES. 1, D. LGS. 231)	106
10. DELITTI IN MATERIA DI VIOLAZIONE DEL DIRITTO D'AUTORE (ART. 25-NOVIES, D.LGS. 231).....	109
11. REATI AMBIENTALI (ART. 25-UNDECIES, D.LGS. 231).....	112
12. REATI DI CRIMINALITA' ORGANIZZATA NAZIONALE E TRANSNAZIONALE (ART. 24 TER, D.LGS. 231/01).....	117
13. REATO DI CONTRAFFAZIONE, ALTERAZIONE O USO DI MARCHI, SEGNI DISTINTIVI OVVERO DI BREVETTI, MODELLI E DISEGNI (Art. 25-BIS, D.LGS. 231)	123
14. REATO DI IMPIEGO DI CITTADINI DI PAESE TERZI IL CUI SOGGIORNO È IRREGOLARE (Art. 25-DUODECIES, D.LGS. 231).....	127
15. PRATICHE DI MUTILAZIONE DEGLI ORGANI GENITALI FEMMINILI (Art. 25-QUATER, D.LGS. 231)	130
16. REATI TRIBUTARI (ART. 25 QUINQUESDECIESD.LGS. 231).....	133
3. NOTE CONCLUSIVE	145

Diaverum Italia S.r.l.
Modello di Organizzazione,
Gestione e Controllo

ALLEGATI

- **Allegato 1:** Dichiarazione di conoscenza del Modello;
- **Allegato 2:** Codice di Condotta;
- **Allegato 3:** Appendice contenente l'elenco dei reati presupposto rilevanti ai sensi del D.lgs. 231/2001;
- **Allegato 4:** Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.
- **Allegato 5:** Procedura per l'Acquisto di Beni e Servizi, Procedura Selezione dei Fornitori e Stipula del Contratto, Procedura Valutazione dei Fornitori, Procedura di Gestione del Magazzino, Procedura per la Gestione della Piccola Cassa, Procedura Omaggi e Liberalità, Policy Anticorruzione, Policy sui Conflitti di Interesse, Policy sulla Gestione dei Rinvii di Pazienti, Policy Antitrust, Policy sul Whistleblowing, Policy sulla Gestione dell'Integrità delle Terze Parti, Policy sul Codice di Condotta, Policy e Procedure aziendali facenti del Sistema di Gestione delle Risorse Umane, Procedura Selezione e Assunzione del Personale, Procedura Servizi Professionali, Procedura Sponsorizzazione di Eventi Scientifici, Regolamento IT per Internet e Posta Elettronica, Misure di Sicurezza Minime in materia di Tutela dei Dati Sensibili, Policy e Procedure aziendali facenti parte del Sistema di Gestione Ambientale, Procedura Gestione dei Rifiuti, Scientific and Research Activities Policy, Procedura per la Gestione delle Operazioni Straordinarie di M&A, Codice di Comportamento dei Fornitori.

Tutti gli allegati, ed in generale tutte le policy e le procedure aziendali applicabili a Diaverum anche laddove non allegate al presente documento, sono considerati parte integrante ed essenziale del Modello.

PARTE GENERALE

1. INTRODUZIONE

Il D.lgs. 8 giugno 2001 n. 231 rubricato *“Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell’art. 11 della Legge 29 settembre 2000 n. 300”* (di seguito anche **"D.lgs. 231"**), trova la sua genesi in alcune convenzioni internazionali e comunitarie ratificate dall’Italia che impongono di prevedere forme di responsabilità degli enti collettivi per talune fattispecie di reato.

Secondo la disciplina introdotta dal D.lgs. 231, infatti, le società possono essere ritenute “responsabili” per alcuni reati commessi o tentati, nell’interesse o a vantaggio delle società stesse, da esponenti dei vertici aziendali (i c.d. soggetti “in posizione apicale” o semplicemente “apicali”) e da coloro che sono sottoposti alla direzione o vigilanza di questi ultimi (art. 5, comma 1, del D.lgs. 231)¹.

La responsabilità amministrativa delle società è autonoma rispetto alla responsabilità penale della persona fisica che ha commesso il reato e si affianca a quest’ultima.

Tale ampliamento di responsabilità mira sostanzialmente a coinvolgere nella punizione di determinati reati il patrimonio delle società e, in ultima analisi, gli interessi economici dei soci i quali, fino all’entrata in vigore del decreto in esame, non pativano conseguenze dirette dalla realizzazione di reati commessi, nell’interesse o a vantaggio della propria società, da amministratori

Diaverum Italia S.r.l.
Modello di Organizzazione,
Gestione e Controllo

e/o dipendenti.

Ai sensi del D.lgs. 231, alle società sono applicabili, in via diretta ed autonoma, sanzioni di natura sia pecuniaria che interdittiva in relazione a reati perpetrati da soggetti funzionalmente legati alla Società ai sensi dell'art. 5 del D.lgs. 231.

La responsabilità amministrativa è, tuttavia, esclusa se la Società ha, tra l'altro, adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione dei reati, Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo idonei a prevenire reati della stessa specie.

Tale responsabilità è, in ogni caso, esclusa se i soggetti apicali e/o i loro sottoposti hanno agito nell'interesse esclusivo proprio o di terzi¹.

2. IL DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001, N. 231

In base al D.lgs. 231, l'ente può essere ritenuto responsabile soltanto per i reati espressamente richiamati dal D.Lgs. 231/2001, se commessi nel proprio interesse o a suo vantaggio dai soggetti qualificati ex art. 5, comma 1, del D.lgs. 231 stesso²

Le fattispecie di reato suscettibili di configurare la responsabilità amministrativa della Società sono soltanto quelle espressamente indicate dal

¹ Art. 5, comma 2, del D.lgs. 231: "Responsabilità dell'ente – L'ente non risponde se le persone indicate nel comma 1 hanno agito nell'interesse esclusivo proprio o di terzi".

² L'articolo 23 del D.lgs. 231 prevede inoltre la punibilità dell'ente qualora, nello svolgimento dell'attività dello stesso ente a cui è stata applicata una sanzione o una misura cautelare interdittiva, siano trasgrediti gli obblighi o i divieti inerenti a tali sanzioni e misure.

Diaverum Italia S.r.l. Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo

legislatore all'interno del Decreto, che, al momento dell'emanazione contemplava solo alcuni reati nei confronti della Pubblica Amministrazione. Il legislatore, anche in applicazione di successive direttive comunitarie, ha, nel corso degli anni, notevolmente ampliato il catalogo dei Reati sottoposti all'applicazione del d.lgs. 231/2001, che oggi comprende, in particolare:

- Reati contro la Pubblica Amministrazione e contro il patrimonio della Pubblica Amministrazione (art. 24³ e 25⁴);
- Reati informatici e trattamento illecito di dati (art. 24- bis⁵);
- Delitti di criminalità organizzata (art. 24- ter);

³ Il reato è stato introdotto con la prima pubblicazione del d.lg.231/2001. Il successivo D.lgs. 14 luglio 2020 n. 75 ha previsto la punibilità dell'ente anche nel caso di frodi nelle pubbliche forniture e ha esteso l'operatività dell'illecito penale di cui all'articolo 25 comma 1d.lgs.231/2001 alle medesime condotte poste in essere nei confronti dell'Unione Europea. Inoltre, ha ampliato il novero dei reati presupposto con riferimento alle erogazioni indebite a carico totale o parziale del Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale di cui all'articolo 2 della legge 23 dicembre 1986, n. 898.

⁴ Il reato è stato introdotto con la prima pubblicazione del d.lg.231/2001. L'art. 5 del D.lgs.14 luglio 2020 n. 75 ha previsto la punibilità dell'ente anche in relazione alla commissione dei delitti di cui agli articoli 314, primo comma c.p. (Peculato) 316 c.p. (Peculato mediante profitto dell'errore altrui) e 323 c.p. (Abuso d'ufficio), ove i reati vengano commessi offendendo gli interessi finanziari dell'Unione europea.

⁵ Il D.lgs. 15 gennaio 2016, n.7 ha comportato l'abrogazione di vari reati previsti dal codice penale, e la modifica di altre fattispecie penalmente rilevanti, espressamente richiamate dall'art. 24-bis d.lgs.231/2001 (Delitti informatici e trattamento illecito di dati). Tra le condotte abrogate, vi è l'art. 485 c.p. (Falsità in scrittura privata). Ciò ha comportato la modifica dell'art. 490 c.p. (Soppressione, distruzione e occultamento di atti veri), che non si applica più al caso delle scritture private, così come dell'art. 491-bis c.p. (Documenti informatici), che ora prevede l'applicazione della disciplina penalistica riferita alle falsità nei documenti, solo quando esse riguardano documenti informatici pubblici aventi efficacia probatoria.

Tra le condotte illecite parzialmente modificate, vi sono tutti i reati di "danneggiamento" dei sistemi informativi, nonché delle informazioni, dei dati o dei programmi informatici, anch'essi richiamati dall'art. 24-bis d.lgs.231/2001; in questo caso, tutte le condotte di danneggiamento penalmente rilevanti hanno subito una parziale riformulazione dell'aggravante speciale, prevista in ogni caso in cui il reato sia stato commesso "con violenza alla persona o con minaccia ovvero con abuso della qualità di operatore di sistema".

Con legge n. 23 dicembre 2021, n.238, infine, sono state parzialmente modificate talune fattispecie di reati informatici, ampliando le condotte presupposto dell'illecito. Tra i reati modificati, vi sono: l'art. 615-quater c.p., l'art. 615-quinquies c.p., l'art. 617-quater c.p., l'art. 617-quinquies c.p.

Diaverum Italia S.r.l.
Modello di Organizzazione,
Gestione e Controllo

- Reati in materia di falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (art. 25- bis);
- Delitti contro l'industria e il commercio (art. 25- bis.1);
- Reati societari⁶, compreso il reato di corruzione tra privati e di istigazione alla corruzione tra privati⁷ (art. 25-ter);
- Reati commessi con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (art. 25 - quater);
- Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 25- quater 1);
- Delitti contro la personalità individuale (art. 25 - quinquies⁸);
- Reati ed illeciti amministrativi di abuso e manipolazione del mercato (art. 25 - sexies⁹);

⁶ Con legge 27 maggio 2015, n.69 recante “Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio” sono state modificate le fattispecie di reati di cui agli artt. 2621 e 2622 c.c. e introdotto il nuovo reato di cui all’art. 2621-bis c.c. “Fatti di live entità”, anch’esso integrato nel catalogo dei reati 231.

⁷ Con legge 6 novembre 2012 n. 190 (“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione”), è stato inserito nel catalogo delle fattispecie di reato per le quali è prevista la responsabilità amministrativa ex d.lgs. 231/01 il reato di “corruzione tra privati” (art. 2635 c.c.), modificato dal d.lgs.38/2017, che ha inserito il reato di “istigazione alla corruzione tra privati” (art. 2635-bis c.c.).

⁸ Con legge 29 ottobre 2016, n. 199, recante “Disposizioni in materia di contrasto ai fenomeni del lavoro nero, dello sfruttamento del lavoro in agricoltura e di riallineamento retributivo nel settore agricolo” è stato recentemente introdotto, nel catalogo dei reati 231, l’art. 603 bis c.p. “Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro”, che condanna chiunque “1) recluta manodopera allo scopo di destinarla al lavoro presso terzi in condizioni di sfruttamento, approfittando dello stato di bisogno dei lavoratori; 2) utilizza, assume o impiega manodopera, anche mediante l’attività di intermediazione di cui al numero 1), sottoponendo i lavoratori a condizioni di sfruttamento ed approfittando del loro stato di bisogno.”.

Con legge n. 23 dicembre 2021, n.238, sono state parzialmente modificate talune fattispecie di reati contro la persona (tra cui l’art. 600-quater c.p. e l’art. 609-quater c.p.).

⁹ A seguito dell’emanazione della legge n. 62/2005 recante “disposizioni per l’adempimento degli obblighi derivanti

Diaverum Italia S.r.l. Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo

- Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (art. 25- septies);
- Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (art. 25 - octies¹⁰);
- Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 25 – octies.1¹¹);

dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Legge Comunitaria 2004”, che ha disposto il recepimento della Direttiva 2003/6/CE sul “Market abuse” e delle relative disposizioni di attuazione, fra i reati tipici per i quali è prevista la responsabilità dell'ente sono ora compresi anche i reati di abuso di informazioni privilegiate e di manipolazione del mercato.

L'art. 9 della legge n. 62/2005 ha, infatti, innovato profondamente la disciplina degli emittenti regolata dal Testo Unico della Finanza (TUF – d.lgs. n. 58/1998) con interventi mirati in materia di comunicazioni al pubblico, definizione dei reati di abuso di informazioni privilegiate e di manipolazione del mercato, introduzione di illeciti amministrativi e ampliamento dei poteri di vigilanza e di indagine della Consob.

In tema di responsabilità delle persone giuridiche (d.lgs. n. 231/2001) deve, invece, evidenziarsi che la normativa in esame oltre ad estendere la responsabilità degli enti alle ipotesi di reato di abuso di informazioni privilegiate e di manipolazione del mercato disciplinate dagli artt. 184 e 185 del Testo Unico della Finanza e rubricati con il titolo “abusi di mercato” all'art. 25 sexies del d.lgs. n. 231/2001, ha introdotto una norma di cruciale importanza.

Si fa riferimento, cioè, all'art. 187 quinquies del Testo Unico della Finanza, che considera, altresì, l'ente responsabile per gli abusi di mercato configuranti violazioni amministrative, commesse sempre nell'interesse o a vantaggio dell'ente medesimo, da soggetti in posizione apicale ovvero da soggetti subordinati.

¹⁰ Il reato di autoriciclaggio (art. 648 ter.1 c.p.) è stato introdotto nel catalogo dei reati 231, dalla legge 15 dicembre 2014, n.186, recante “Disposizioni in materia di emersione e rientro di capitali detenuti all'estero nonché per il potenziamento della lotta all'evasione fiscale. Disposizioni in materia di auto riciclaggio”. Con il Decreto legislativo del 08 novembre 2021, n. 195 in attuazione della direttiva UE 2018/1673 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2018, sulla lotta al riciclaggio mediante diritto penale, in vigore dal 15 dicembre 2021, è stata realizzata una estensione applicativa dei reati riconducibili all'art. 25-octies d.lgs.231/2001. Nello specifico, i reati di ricettazione (art. 648 c.p.), riciclaggio (art. 648-bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.), nonché autoriciclaggio (art. 648-ter.1 c.p.) non trovano più il loro presupposto solo negli illeciti di natura non colposa, ma anche nei delitti colposi o nelle contravvenzioni (di una certa gravità).

¹¹ Con d.lgs. 8 novembre 2021, n. 184 in attuazione della direttiva (UE) 2019/713 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, relativa alla lotta contro le frodi e le falsificazioni di mezzi di pagamento diversi dai contanti e che sostituisce la decisione quadro 2001/413/GAI del Consiglio, è stata introdotta la nuova famiglia di reati riconducibili agli illeciti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti, che richiama espressamente nel catalogo dei reati 231 i seguenti reati: art. 493-ter c.p. (Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti), art. 493-quater c.p. (Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi e programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti, art. 640-

Diaverum Italia S.r.l.
Modello di Organizzazione,
Gestione e Controllo

- Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (art. 25- novies);
- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 25- decies);
- Reati ambientali (art. 25- undecies¹²);
- Impiego di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25 – duodecies);
- Razzismo e xenofobia (art. 25 – terdecies);
- Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di commessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati (art. 25 quaterdecies);
- Reati tributari (art. 25 – quinquiesdecies¹³);
- Reati di contrabbando (Art. 25-sexiesdecies¹⁴);
- Reati contro il patrimonio culturale (Art. 25-septiesdecies¹⁵);

ter c.p. (Frode informatica) nella forma dell'aggravante specifica della frode che produce un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale.

¹² L'art. 25-undecies d.lgs.231/2001 è stato integrato con nuove fattispecie di reato dalla legge 22 maggio 2015, n.68 recante "Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente".

¹³ Ai sensi della L. 19 dicembre 2019, n.157, sono stati introdotti nel catalogo dei reati 231 alcuni illeciti tributari ex d.lgs.74/2000. Con successivo art. 5 comma 1 lettera c) del D.lgs. 14 luglio 2020 n. 75, è stata estesa la punibilità dell'ente alle ipotesi di gravi frodi d'IVA transfrontaliere. I reati tributari ad oggi fonte di responsabilità amministrativa degli enti, richiamati dall'art. 25- quinquiesdecies sono i seguenti: artt. 2, 3, 8, 10, 11 d.lgs.74/2000, e, se commessi nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri e al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto per un importo complessivo non inferiore a dieci milioni di euro, anche gli artt 4, 5 e 10 quater d.lgs.74/2000.

¹⁴ Il D.lgs.14 luglio 2020 n. 75 ha esteso il novero dei reati presupposto con l'inserimento dell'art. 25 sexiesdecies al D.lgs. 231/2001 che prevede la punibilità dell'ente anche nelle ipotesi di commissione dei reati di Contrabbando di cui al D.P.R.43/1973.

Diaverum Italia S.r.l.
Modello di Organizzazione,
Gestione e Controllo

- Reati di riciclaggio, devastazione e saccheggio di beni culturali (Art. 25-duodevices¹⁶);
- Reati transnazionali¹⁷ (Legge 16.03.06 n. 146).

Per una puntuale descrizione delle fattispecie penali rilevanti si rimanda all'**Allegato 3**.

3. ADOZIONE DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO QUALE CAUSA ESIMENTE DELLA RESPONSABILITÀ DELL'ENTE

L'art. 6 del D.lgs. 231 stabilisce che l'ente non risponde del reato commesso nel suo interesse o a suo vantaggio nel caso in cui dimostri di aver “*adottato ed efficacemente attuato*”, prima della commissione del fatto, “*modelli di organizzazione e di gestione* (ulteriormente qualificati come modelli di controllo nell'art. 7 del D.lgs. 231) *idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi*”. La medesima disposizione normativa prevede, inoltre, l'istituzione di un organo di controllo

¹⁵ La Legge 9 marzo 2022, n. 22 ha ampliato il catalogo dei reati presupposto con l'inserimento nel d.lgs. 231/2001 dell'art. 25-septiesdecies attinente i delitti contro il patrimonio culturale (quali furto, appropriazione indebita, ricettazione, importazione o esportazione illecita di beni culturali, nonché contraffazione di opere d'arte e distruzione, deterioramento o deturpamento di beni culturali o paesaggistici).

¹⁶ La Legge 9 marzo 2022, n. 22 ha ampliato il catalogo dei reati presupposto con l'inserimento nel d.lgs. 231/2001 dell'art. 25-duodevices attinente i delitti di riciclaggio di beni culturali, nonché devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici.

¹⁷ I reati transnazionali non sono stati inseriti direttamente nel D.Lgs. 231 ma tale normativa è ad essi applicabile in base all'art.10 della legge 146/2006. Ai fini della predetta legge si considera reato transnazionale il reato punito con la pena della reclusione non inferiore nel massimo a quattro anni, qualora sia coinvolto un gruppo criminale organizzato, nonché: a) sia commesso in più di uno Stato; b) sia commesso in uno Stato, ma una parte sostanziale della sua preparazione, pianificazione, direzione o controllo avvenga in un altro stato; c) ovvero sia commesso in uno Stato, ma in esso sia implicato un gruppo criminale organizzato impegnato in attività criminali in più di uno Stato; d) ovvero sia commesso in uno Stato ma abbia effetti sostanziali in un altro Stato

Diaverum Italia S.r.l.
Modello di Organizzazione,
Gestione e Controllo

interno all'ente con il compito di vigilare sul funzionamento, sull'efficacia e l'osservanza dei predetti modelli, nonché di curarne l'aggiornamento. Detti modelli di organizzazione, gestione e controllo (di seguito denominati "**Modelli(o)**"), ex. art. 6 comma 2 del D.lgs. 231, devono rispondere alle seguenti esigenze:

- Individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi i reati previsti dal D.lgs. 231;
- Prevedere specifici protocolli o procedure diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire;
- Individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione di tali reati;
- Prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza dei modelli (di seguito "**Organismo di Vigilanza**" oppure "**OdV**");
- Introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello.

Inoltre, ai sensi dell'art. 6 comma 2-bis del D.lgs. 231 (introdotto dalla Legge n. 179/2017), è altresì necessario che il Modello preveda:

- Uno o più canali che consentano ai soggetti apicali e ai loro sottoposti di presentare, a tutela dell'integrità dell'ente, segnalazioni circostanziate di condotte illecite, rilevanti ai sensi del D.lgs. 231 e fondate su elementi di

Diaverum Italia S.r.l.
Modello di Organizzazione,
Gestione e Controllo

fatto precisi e concordanti, o di violazioni del Modello dell'ente, di cui siano venuti a conoscenza in ragione delle funzioni svolte (c.d. "Sistema di Whistleblowing"). Tali canali devono garantire la riservatezza dell'identità del segnalante nelle attività di gestione della segnalazione;

- Almeno un canale alternativo di segnalazione idoneo a garantire, con modalità informatiche, la riservatezza dell'identità del segnalante;
- Il divieto di atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione;
- Nel sistema disciplinare adottato dall'ente, sanzioni nei confronti di chi viola le misure di tutela del segnalante, nonché di chi effettua con dolo o colpa grave segnalazioni che si rivelano infondate.

Ove il reato venga commesso da soggetti che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia funzionale, nonché da soggetti che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso, l'ente "non risponde se prova" che:

1. L'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, un Modello idoneo a prevenire i reati della specie di quello verificatosi;
2. Il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservazione del Modello e di curare il suo aggiornamento è stato affidato ad un OdV dell'ente, dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo;

Diaverum Italia S.r.l.
Modello di Organizzazione,
Gestione e Controllo

3. Il reato è stato commesso eludendo fraudolentemente il Modello;
4. Non vi è stata omessa o insufficienza vigilanza da parte dell'OdV in ordine al Modello;
5. Nel caso in cui, invece, il reato venga commesso da soggetti sottoposti alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati, l'ente non è responsabile ove provi di aver adottato ed efficacemente attuato un Modello idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi. Un sistema di controllo interno efficace è quello che riduce in termini di ragionevole sicurezza il rischio di commissione di reati, essendo impossibile costruire un sistema "onnipotente", che elimini completamente la possibilità che un individuo violi la legge penale.

4. DESCRIZIONE DELLA REALTÀ AZIENDALE DI DIAVERUM

Diaverum Italia S.r.l. (di seguito "**Diaverum**" o la "**Società**") opera nel settore della prestazione di servizi di dialisi per la cura di nefropatie. Nello svolgimento della propria attività, la Società si conforma ai più elevati standard di cure mediche, incoraggiando i pazienti ad assumere un ruolo attivo nel trattamento e garantendo loro la possibilità di scegliere il trattamento più adatto al loro stile di vita. La Società si impegna altresì a realizzare la propria missione, che consiste nel diventare un centro primario di riferimento per le cure renali, attraverso l'attuazione di valori portanti come competenza, ispirazione e passione. Oltre agli ordinari servizi dialitici, la Società garantisce vicinanza e assistenza ai propri pazienti

Diaverum Italia S.r.l. Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo

anche tramite metodi innovativi, quali piattaforme di formazione e-learning funzionali ad accrescere la consapevolezza del paziente in relazione ai vari aspetti dei trattamenti cui sarà sottoposto (cos'è una malattia renale, qual è il trattamento più adatto, cosa poter fare e non fare durante la dialisi).

La Società, costituita l'8 luglio 1994, è la filiale italiana del Gruppo multinazionale Diaverum, leader a livello mondiale nel campo delle cure nefro-dialitiche e maggior fornitore indipendente di servizi in Europa. Il Gruppo Diaverum opera in Europa, America Latina, Medio Oriente e Australia, e fornisce annualmente circa 3 milioni di trattamenti. In Italia, Diaverum è arrivata oggi a prestare i propri servizi in 31 cliniche - dislocate nelle Regioni Abruzzo, Lazio, Siciliana e Puglia - prendendosi cura di circa 1.500 pazienti all'anno.

La Società si è dotata di un Sistema di Qualità integrato conforme ai requisiti delle norme UNI EN ISO 9001:2015.

Diaverum ha attualmente un unico socio, Diaverum Holding S..R.L., che ne detiene il 100% del capitale sociale.

4.1. La realtà organizzativa di Diaverum

Diaverum è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da quattro membri, di cui uno con funzione di Presidente a cui è attribuita, *ex lege*, la rappresentanza legale della Società.

All'Amministratore Delegato (di seguito anche "**AD**") sono stati attribuiti ampi poteri e funzioni attinenti all'ordinaria amministrazione della Società a

Diaverum Italia S.r.l.
Modello di Organizzazione,
Gestione e Controllo

firma singola, oltre alla rappresentanza della Società stessa.

Al Consiglio di Amministrazione spettano i più ampi poteri per l'ordinaria e straordinaria gestione della Società ad eccezione di quelli espressamente riservati dallo Statuto o dalla legge all'Assemblea dei Soci.

Il sistema di deleghe e procure è formalizzato e la struttura organizzativa di Diaverum é definita nell'organigramma aziendale.

Le suddette funzioni sono coordinate dall'Amministratore Delegato, al quale tutte riportano. La funzione Compliance è stata istituita allo scopo di rafforzare e strutturare i meccanismi di controllo e vigilanza all'interno della Società. In particolare, grazie a questa funzione viene assicurato il rispetto del, e la conformità al, Codice di Condotta di Diaverum e alle varie policy della Società. La Compliance è altresì funzionale all'analisi e alla conseguente approvazione di tutti i processi aziendali indicati, nell'ambito della Matrice delle Attività a rischio reato conservata presso gli archivi della Società, come maggiormente esposti al rischio di commissione di reati di corruzione. Inoltre, la funzione in questione svolge un ruolo decisivo nel supportare e assistere i vari Responsabili della Prevenzione della Corruzione, laddove nominati, ai fini della predisposizione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, nonché nel coordinare gli stessi Responsabili dislocati nei vari centri di dialisi. Annualmente, la funzione Compliance organizza sessioni di aggiornamento rivolte a tutto il personale Diaverum in materia di normativa anticorruzione e sul rispetto del Modello. Infine, sulla base dei risultati ricevuti da parte dei vari Responsabili della Prevenzione della Corruzione, laddove operativi, predispone una relazione descrittiva dei risultati dell'attività svolta sul

Diaverum Italia S.r.l. Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo

territorio nazionale e da pubblicare sul sito web aziendale.

La Società, ed il Gruppo Diaverum nel suo complesso, attribuiscono grande valore al rispetto della normativa anticorruzione e del proprio Codice di Condotta; per questo motivo, la cosiddetta compliance aziendale ed il rispetto dei principi del Codice di Condotta del Gruppo Diaverum è rimessa al Compliance Manager di gruppo.

Le funzioni di datore di lavoro (“**Datore di Lavoro**”) sono state attribuite all'Amministratore Delegato.

La Società ha inoltre nominato un sindaco unico ed ha incaricato un soggetto terzo (i.e. KPMG) della revisione legale dei conti.

4.2. Gli strumenti di Governance di Diaverum

I principali strumenti di *governance* di cui Diaverum si è dotata, possono essere così riassunti:

- Lo Statuto che, oltre a descrivere l'attività svolta dalla Società, contempla diverse previsioni relative al governo societario;
- Il sistema delle procure e delle deleghe attribuite ai membri del Consiglio di Amministrazione e ai vari procuratori nominati;
- L'organigramma e i mansionari (*job description*);
- Il Codice di Condotta e le procedure aziendali, che regolano i principali processi nell'ambito delle varie attività svolte dalla Società.

Il presente Modello recepisce tutti gli stringenti principi etici e le procedure promosse, taluni anche a livello globale, da Diaverum, integrandoli con

Diaverum Italia S.r.l. Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo

specifici protocolli applicabili a Diaverum in un sistema integrato di *compliance* aziendale che tiene conto, da un lato, della realtà in cui opera la Società e, dall'altro, della necessità di conformarsi agli specifici dettami della normativa italiana, della giurisprudenza in materia di responsabilità degli enti ex D.lgs. 231, nonché alle *best compliance practice* locali. A tal riguardo, è previsto in ogni caso il coinvolgimento dell'OdV per tutte le questioni legate al corretto recepimento del Modello, a presunte violazioni dello stesso, delle regole riflesse nelle procedure aziendali e della legge.

L'insieme degli strumenti di governance adottati e delle previsioni del presente Modello consente di individuare, rispetto a tutte le attività, come siano formate e attuate le decisioni dell'ente, come previsto dall' art. 6, comma 2, lett. b), del D.lgs. 231.

4.3. Il Codice di Condotta

I principi e le regole contenuti nel presente Modello sono coerenti con quelli previsti dal Codice di Condotta che si applica a tutti i dipendenti del Gruppo Diaverum nel mondo, inclusi i dipendenti della Società, e che enuncia una serie di principi che ispirano le decisioni e i comportamenti quotidiani di tutte le persone appartenenti all'organizzazione Diaverum ("**Codice di Condotta**"). Il Codice di Condotta è costituito da un insieme di regole sia di carattere generale - tese ad individuare standard comportamentali uniformi ed a sottolineare gli obiettivi prioritari ed i valori di riferimento cui devono essere ispirati i comportamenti di chi agisce nell'interesse e per conto della Società - sia di carattere più specifico, quali, ad esempio, l'obbligo di rispetto di leggi e

Diaverum Italia S.r.l.
Modello di Organizzazione,
Gestione e Controllo

regolamenti, di integrità e la gestione di informazioni confidenziali.

Il Codice di Condotta è reso noto a tutti i destinatari ed esprime i principi etici che Diaverum riconosce come propri e sui quali richiama l'osservanza da parte di tutti coloro che operano per il conseguimento degli obiettivi della Società. Taluni principi rimandano ad una condotta etica e prescrivono, tra l'altro, di operare correttamente, evitare conflitti di interesse, assicurare l'accuratezza e l'integrità delle informazioni e proteggerne la riservatezza. Tale Codice di Condotta costituisce parte integrante del presente Modello e strumento fondamentale per il conseguimento degli obiettivi del Modello stesso, esprimendo linee e principi di comportamento che, tra l'altro, consentono di prevenire i reati di cui al D.lgs. 231.

Ferme restando le garanzie dovute ai dipendenti in base alle leggi vigenti in materia di

privacy, la sostanza di qualsiasi comunicazione relativa alla violazione dei principi e delle regole contenute nel Codice di Condotta che abbiano rilevanza ai fini del presente Modello, inviata al sito di Whistleblowing disponibile al seguente link:

<https://diaverum.whistleblownetwork.net/frontpage>

dovrà essere trasmessa all'Organismo di Vigilanza per quanto di competenza. Si rinvia ai successivi paragrafi per una puntuale descrizione degli strumenti disponibili per effettuare segnalazioni relative a violazioni del Modello e/o del Codice di Condotta.

5. MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO E METODOLOGIA SEGUITA PER LA SUA PREDISPOSIZIONE

5.1. Premessa

Sin dalla sua originaria adozione, avvenuta con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 29 giugno 2012, il Modello ha rappresentato per Diaverum oltre che uno strumento di esenzione dalla responsabilità della Società con riferimento alla commissione di alcune tipologie di reato, anche un atto di responsabilità sociale sia nei confronti dei portatori di interessi (soci, dipendenti, clienti, fornitori, ecc.) che nei confronti della collettività ed una affermazione dei valori etici in cui Diaverum crede fermamente.

Nell'adozione e nell'attività di aggiornamento del presente Modello, Diaverum ha preso come spunto le Linee Guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo emesse da Confindustria (le "Linee Guida Confindustria") nel più recente aggiornamento del giugno 2021, nonché le più recenti elaborazioni della dottrina e della giurisprudenza in tema di D.lgs. 231.

5.2. Il progetto per la realizzazione del proprio modello

La elaborazione della presente versione aggiornata del Modello ha comportato l'effettuazione di una identificazione e valutazione delle aree e dei processi sensibili aziendali.

Diaverum Italia S.r.l.
Modello di Organizzazione,
Gestione e Controllo

Nello specifico, in linea con quanto sopra, il progetto ha previsto la realizzazione di tre fasi operative distinte:

- **FASE I - Identificazione delle Aree Sensibili (Risk Assessment)**, ossia analisi attraverso la verifica della documentazione rilevante e colloqui con il personale della Società – del contesto aziendale finalizzata a evidenziare in quali attività/funzioni della Società si possono verificare illeciti rilevanti ai fini del D.lgs. 231;
- **FASE II – Gap Analysis**, ossia valutazione dell'adeguatezza dell'organizzazione aziendale preesistente e dei relativi presidi di tutela ai fini della prevenzione di tali illeciti, mettendo a confronto le regole generali contenute nel modello organizzativo di riferimento (rispondenti alle esigenze della normativa 231) con le effettive modalità di svolgimento delle attività realizzate in concreto dalla Società, così come tracciate dalla prassi aziendale. A seguito di tale confronto è stato redatto un documento di Gap Analysis, disponibile presso gli archivi della Società, in cui si sono identificate le ulteriori necessarie misure/regole da adottarsi al fine rendere il sistema dei presidi pienamente in linea con il disposto del D.lgs. 231. Particolare attenzione è stata rivolta alle misure da intraprendersi per la prevenzione dei reati di corruzione;
- **FASE III - Realizzazione del sistema di controllo interno**, consistente nella preparazione e adozione del Modello ai sensi del D.lgs. 231.

Più in dettaglio, rispetto a ciascuna delle suddette fasi:

Diaverum Italia S.r.l.
Modello di Organizzazione,
Gestione e Controllo

5.3. FASE I - Identificazione delle “Aree Sensibili” (Risk Assessment)

La Fase I del progetto è consistita nell’analisi delle attività svolte dalle Società nell’ambito delle quali possono essere commessi taluni dei reati previsti dal D.lgs. 231 (di seguito "attività sensibili") e delle aree, funzioni e ruoli aziendali coinvolti, anche attraverso una serie di colloqui condotti con gli amministratori, i dirigenti e i manager della Società. Tale attività ha consentito di individuare, per ogni area/attività sensibile identificata, le modalità di svolgimento, le funzioni, i ruoli/responsabilità dei soggetti coinvolti e gli elementi di controllo esistenti, al fine di verificare in quali aree/settori di attività e secondo quali modalità si potessero astrattamente realizzare le fattispecie di reato di cui al D.lgs. 231.

E’ stata svolto, altresì, un esame della documentazione societaria al fine di meglio comprendere l’attività e di identificare gli ambiti aziendali oggetto dell’intervento.

5.4. FASE II - Gap Analysis

Per i processi sensibili, è stato elaborato un documento di Gap Analysis, mettendo a confronto le regole generali contenute nel modello organizzativo di riferimento (rispondenti alle esigenze della normativa del D.lgs. 231) con le effettive modalità di esecuzione delle attività svolte in Diaverum.

Il documento di Gap Analysis è finalizzato a rilevare gli standard di controllo che devono essere adottati e/o migliorati e comunque necessariamente

Diaverum Italia S.r.l.
Modello di Organizzazione,
Gestione e Controllo

rispettati per consentire alla Società di instaurare un'organizzazione che consenta di evitare la commissione di reati.

Gli standard di controllo sono fondati sui seguenti principi generali che devono essere rispettati nell'ambito di ogni attività sensibile individuata:

- *Segregazione dei compiti*: preventiva ed equilibrata distribuzione delle responsabilità e previsione di adeguati livelli autorizzativi, idonei ad evitare la commistione di ruoli potenzialmente incompatibili o eccessive concentrazioni di responsabilità e poteri in capo a singoli soggetti. In particolare, deve essere garantita la separazione delle responsabilità tra chi esegue e chi autorizza il processo;
- *Regolamentazione*: esistenza di regole formali o prassi consolidate idonee a fornire principi di comportamento e modalità operative per lo svolgimento delle attività sensibili;
- *Poteri autorizzativi e di firma*: i poteri autorizzativi e di firma devono essere: (i) coerenti con le responsabilità organizzative e gestionali assegnate; (ii) chiaramente definiti e conosciuti all'interno della Società;
- *Tracciabilità*: principio secondo il quale: (i) ogni operazione relativa all'attività sensibile deve essere, ove possibile, adeguatamente registrata (ii) il processo di decisione, autorizzazione e svolgimento dell'attività sensibile deve essere verificabile *ex post*, anche tramite appositi supporti documentali.

Oltre ai principi generali sopra elencati, in relazione alle singole attività, sono

Diaverum Italia S.r.l.
Modello di Organizzazione,
Gestione e Controllo

indicate procedure operative di controllo specifiche volte a mitigare i rischi tipici del processo sensibile considerato.

5.5. FASE III - Realizzazione del sistema di controllo interno

Lo svolgimento della Fase III del progetto ha previsto lo sviluppo delle seguenti componenti del sistema di controllo interno:

- Adozione delle misure indicate nel documento di Gap Analysis;
- Revisione e aggiornamento delle procedure esistenti, predisposizione di nuove procedure idonee alla prevenzione dei reati rilevanti ex D.lgs. 231;
- Analisi e aggiornamento del sistema disciplinare e sanzionatorio già applicato dalla Società;
- Affidamento dell'incarico all'Organismo di Vigilanza;
- Implementazione del sistema relativo ai flussi informativi e segnalazioni nei confronti dell'Organismo di Vigilanza.

Al termine dell'attività sopra descritta è stato predisposto il presente Modello, articolato in tutte le sue componenti.

Il Modello persegue l'obiettivo di configurare un sistema strutturato ed organico che, tenuto conto dell'attività svolta dalla Società, è volto a prevenire, per quanto possibile,

la commissione di condotte che possano integrare i reati contemplati dal D.lgs. 231.

Il Modello è suddiviso (i) nella presente “**Parte Generale**”, che descrive l'attività svolta dalla Società e definisce la struttura necessaria per l'attuazione

Diaverum Italia S.r.l.
Modello di Organizzazione,
Gestione e Controllo

del Modello, quali il funzionamento dell'Organismo di Vigilanza ed il sistema sanzionatorio; (ii) nella "**Parte Speciale**", il cui contenuto è costituito dall'individuazione delle aree sensibili con la previsione dei relativi presidi (per esempio, il Codice di Condotta e le procedure di controllo rispetto ad attività considerate potenzialmente a rischio di commissione di reati ex D.lgs. 231); (iii) nell"**Appendice al Modello**", ad esso allegata, che elenca ed illustra i reati di cui al D.lgs. 231; e, per quanto riguarda l'attività svolta nei centri di dialisi situati nel territorio della Regione Siciliana, (iv) nel "**Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione**", redatto ai sensi della Legge n. 190/2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione", e predisposto da Diaverum in attuazione della Circolare dell'Assessorato della Salute della Regione Siciliana del 18 maggio 2018 che ha impartito alle strutture sanitarie private accreditate e convenzionate con il Servizio Sanitario Nazionale la direttiva di predisporre un apposito piano di prevenzione della corruzione da incardinare in seno al Modello ex D.lgs. 231 e di nominare un Responsabile della Prevenzione della Corruzione per ciascun centro di dialisi situato nel territorio della Regione Siciliana. Tale Piano di Prevenzione della Corruzione si applica a tutti i centri di dialisi Diaverum operanti sul territorio della Regione Siciliana.

La Fase III del progetto si conclude con lo svolgimento delle seguenti attività:

- Formazione e Comunicazione al Personale;
- Diffusione del Codice di Condotta aziendale e del Modello.

5.6. Approvazione formale del Modello e nomina dell'OdV

L'approvazione formale del Modello e la nomina dell'OdV avvengono con

Diaverum Italia S.r.l.
Modello di Organizzazione,
Gestione e Controllo

delibera del Consiglio di Amministrazione e del Socio Unico.

Poiché il Modello è un atto che emana dai vertici aziendali, resta naturalmente al Consiglio di Amministrazione, pur nel rispetto del ruolo dell'OdV ed eventualmente su proposta di tale organo, la responsabilità di svolgere un ruolo propulsivo nell'assicurare il recepimento e il rispetto del presente Modello, nonché di approvare le eventuali modifiche e aggiornamenti correttivi o evolutivi dello stesso. Ne consegue che le successive modifiche e integrazioni sostanziali sono rimesse al Consiglio di Amministrazione della Società, eventualmente su proposta dell'OdV.

Per "sostanziale" si intende l'adeguamento del documento in seguito a riorganizzazione della struttura aziendale e variazioni/aggiornamenti legislativi che comportino una modifica delle aree di rischio.

6. ORGANISMO DI VIGILANZA

6.1. Identificazione, collocazione e requisiti di funzionamento

Come si è detto, l'art. 6 del D.lgs. 231 individua un ulteriore requisito affinché la Società possa essere esonerata dalla responsabilità conseguente alla commissione dei reati ivi elencati: l'istituzione di un OdV "dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo" e con il compito di "vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello, curandone l'aggiornamento". Si tratta di un organo della Società che va posto in posizione di assoluta terzietà e di indipendenza rispetto agli altri organi della Società, in particolare a quelli di amministrazione e gestione.

Diaverum Italia S.r.l.
Modello di Organizzazione,
Gestione e Controllo

Come confermato dalla prevalente dottrina e dalla più recente giurisprudenza, nonché dalle Linee Guida Confindustria, i requisiti che l'OdV deve soddisfare per un efficace

svolgimento delle predette funzioni sono:

- a) **Autonomia e indipendenza:** l'OdV deve possibilmente annoverare tra i suoi componenti almeno un soggetto esterno alla Società, che dovrebbe svolgere la funzione di Presidente nel caso di organo collegiale, deve esser sprovvisto di compiti operativi e deve avere solo un rapporto di staff e non di subordinazione gerarchica con il vertice operativo aziendale. I componenti interni non possono avere ruoli decisionali nelle attività identificate come attività sensibili;
- b) **Professionalità nell'espletamento dei propri compiti:** a tal fine, i componenti del suddetto organo devono possedere conoscenze specifiche in relazione a qualsiasi tecnica utile all'adozione di misure idonee a prevenire la commissione di reati, individuare le cause di quelli già commessi, nonché verificare il rispetto del Modello da parte degli appartenenti all'organizzazione aziendale;
- c) **Continuità di azione:** tale requisito esclude la saltuarietà o sporadicità dell'attività dell'OdV; e
- d) **Onorabilità e assenza di conflitti di interessi:** per i relativi requisiti si rinvia al successivo paragrafo 6.3.

6.2. Funzioni e poteri dell'OdV

In base a quanto stabilito dal D.lgs. 231, e tenuto conto delle indicazioni delle

Diaverum Italia S.r.l.
Modello di Organizzazione,
Gestione e Controllo

principali linee guida, le funzioni svolte dall'OdV possono essere così schematizzate:

- **Verifica e vigilanza sull'effettività del Modello**, che consiste nel verificare la coerenza tra comportamenti concreti tenuti da soggetti apicali e sottoposti ed il Modello.
- **Valutazione dell'adeguatezza del Modello**, ossia dell'idoneità dello stesso, in relazione alla tipologia di attività e alle caratteristiche della Società, ad evitare i rischi di realizzazione di reati. Ciò impone un'attività di proposizione agli organi aziendali di aggiornamento del Modello in funzione dell'evolversi della struttura aziendale e dell'eventuale evolversi del disposto normativo.
- **Aggiornamento del Modello**, attività che consiste nel proporre al Socio Unico e al Consiglio di Amministrazione l'adeguamento del Modello in tutti i casi in cui si renda necessario o opportuno migliorarne l'efficacia a seguito di modifiche alla legislazione, alla struttura della Società e/o all'evoluzione giurisprudenziale.
- **Informazione e formazione sul Modello**, attività che consiste nel promuovere e monitorare costantemente le iniziative dirette a favorire la diffusione del Modello presso tutti i soggetti tenuti al rispetto delle relative previsioni.
- **Gestione dei flussi informativi da e verso l'OdV**, funzione che permette all'OdV di relazionarsi con tutti gli organi societari, il personale ed i terzi e di mantenersi costantemente aggiornato in merito a taluni eventi riguardanti l'attività della Società, come meglio

Diaverum Italia S.r.l.
Modello di Organizzazione,
Gestione e Controllo

specificato in seguito.

Nell'esecuzione dei compiti assegnatigli, l'OdV è sempre tenuto a:

- ▶ documentare puntualmente, anche mediante la compilazione e la tenuta di appositi registri, tutte le attività svolte, le iniziative ed i provvedimenti adottati, così come le informazioni e le segnalazioni ricevute, anche al fine di garantire la completa tracciabilità degli interventi intrapresi e delle indicazioni fornite alle funzioni aziendali interessate; e
- ▶ registrare e conservare tutta la documentazione formata, ricevuta o comunque raccolta nel corso del proprio incarico e rilevante ai fini del corretto svolgimento dell'incarico stesso.

Nell'ambito delle **attività connesse alla verifica ed alla vigilanza sul Modello**, l'OdV deve:

- ▶ verificare periodicamente l'adeguatezza del Modello, ovvero la sua idoneità a prevenire il verificarsi di comportamenti illeciti, nonché ad evidenziarne l'eventuale realizzazione;
- ▶ verificare l'effettività del Modello, ovvero la rispondenza tra i comportamenti concreti e quelli formalmente previsti dal Modello stesso; e
- ▶ monitorare l'attività aziendale, inclusa la funzionalità del complessivo sistema preventivo adottato dalla Società con riferimento al settore della salute e della sicurezza sul lavoro, effettuando verifiche periodiche

Diaverum Italia S.r.l.
Modello di Organizzazione,
Gestione e Controllo

e straordinarie.

A tali fini, l'OdV ha il compito di monitorare l'attività aziendale, effettuando tutte le verifiche ritenute più opportune, ivi incluse, a titolo esemplificativo, quelle periodiche, programmate, straordinarie e mirate, nonché i relativi follow-up, secondo le modalità previste nel presente Modello e, ove predisposto, nel Regolamento che l'OdV potrà adottare per disciplinare più nel dettaglio le proprie regole di funzionamento a seguito della formale nomina dello stesso da parte del Consiglio di Amministrazione e del Socio Unico. Tale regolamento potrà contenere, inoltre, le regole specifiche relative alla convocazione delle riunioni dell'OdV e la disciplina delle attività svolte da tale organo.

L'OdV deve curare l'aggiornamento del Modello, proponendo al Consiglio di Amministrazione e al Socio Unico, o alle funzioni di volta in volta competenti, l'adeguamento dello stesso in tutti i casi in cui si renda necessario o opportuno migliorarne l'efficacia, anche in considerazione di:

- ▶ eventuali sopraggiunti interventi normativi;
- ▶ variazioni della struttura organizzativa o dell'attività aziendale;
- ▶ riscontrate significative violazioni o disfunzioni del Modello.

Per quanto attiene **l'Informazione e la Formazione sul Modello**, l'OdV ha il compito di:

- ▶ promuovere e monitorare costantemente le iniziative dirette a favorire la diffusione del Modello presso tutti i soggetti tenuti al rispetto delle relative previsioni (di seguito, per brevità, "Destinatari");

Diaverum Italia S.r.l.
Modello di Organizzazione,
Gestione e Controllo

- ▶ promuovere e monitorare, con la dovuta continuità e completezza, le iniziative, ivi inclusi i corsi e le comunicazioni, volte a favorire un'adeguata conoscenza del Modello da parte di tutti i Destinatari;
- ▶ riscontrare con la opportuna tempestività, anche mediante la predisposizione di appositi pareri, le richieste di chiarimento e/o di consulenza provenienti dalle funzioni o risorse aziendali ovvero dagli organi amministrativi e di controllo, qualora connesse e/o collegate al Modello.

Per l'espletamento dei compiti ad esso assegnati, all'OdV sono riconosciuti tutti i poteri necessari ad assicurare una puntuale ed efficiente vigilanza sull'efficace funzionamento e sull'osservanza del Modello, nessuno escluso.

A titolo esemplificativo, l'OdV, anche per il tramite delle risorse di cui dispone o di cui si avvale, ha facoltà, a titolo esemplificativo:

- di effettuare, anche a sorpresa, tutte le verifiche e le ispezioni ritenute opportune ai fini del corretto espletamento dei propri compiti;
- di accedere liberamente presso tutte le funzioni, gli archivi ed i documenti della Società, senza alcun consenso preventivo o necessità di autorizzazione, al fine di ottenere ogni informazione, dato o documento ritenuto necessario;
- di disporre, ove occorra, l'audizione delle risorse che possano fornire indicazioni o informazioni utili in merito allo svolgimento dell'attività aziendale o ad eventuali disfunzioni o violazioni del Modello;
- di avvalersi, sotto la sua diretta sorveglianza e responsabilità, dell'ausilio

Diaverum Italia S.r.l.
Modello di Organizzazione,
Gestione e Controllo

di tutte le strutture della Società ovvero di consulenti esterni; e

- di disporre, per ogni esigenza necessaria al corretto svolgimento dei suoi compiti, delle risorse finanziarie stanziata dal Consiglio di Amministrazione e dal Socio Unico.

Tutte le funzioni aziendali devono collaborare con l'OdV e, in particolare, devono rispondere tempestivamente alle richieste dallo stesso inoltrate, nonché mettere a disposizione tutta la documentazione e, comunque, ogni informazione necessaria allo svolgimento dell'attività di vigilanza. L'OdV, infatti, potrà ricorrere alla collaborazione di tutte le funzioni aziendali per richiedere, ad esempio, consulenze su argomenti di carattere specialistico, avvalendosi, in funzione del tipo di esigenza, del supporto sia di singoli referenti, sia eventualmente di team multifunzionali.

Alle funzioni aziendali che, nell'erogazione di tale supporto, vengano a conoscenza di informazioni ritenute sensibili, saranno estesi gli stessi obblighi di riservatezza previsti per le risorse dell'OdV. Nell'ipotesi in cui l'incarico sia affidato, a consulenti esterni, nel relativo contratto dovranno essere previste clausole che obblighino gli stessi al rispetto della riservatezza sulle informazioni e/o sui dati acquisiti o comunque conosciuti o ricevuti nell'espletamento dell'incarico.

6.3. Identificazione dell'OdV

In attuazione di quanto previsto dal D.lgs. 231, il Consiglio di Amministrazione e il Socio Unico hanno individuato il proprio OdV in un organo collegiale composto da tre membri, tra cui viene indicato anche il

Diaverum Italia S.r.l.
Modello di Organizzazione,
Gestione e Controllo

Presidente, che dovrà essere un professionista qualificato esterno a Diaverum. Al fine di garantire all'OdV la piena conoscenza della realtà aziendale della Società e favorire la continuità d'azione, tra gli altri membri (i.e. oltre al Presidente) dovrà esservi sempre almeno un soggetto appartenente all'organizzazione della Società, sempre nel rispetto dei requisiti di cui al presente Paragrafo 6.

Ciascun membro dell'OdV resta in carica per tre anni con decorrenza dalla data della nomina.

I componenti esterni dell'OdV sono sempre scelti tra professionisti qualificati ed esperti in ambito legale, di sistemi di controllo interno o di revisione contabile.

Costituiscono motivi di ineleggibilità e/o decadenza dei componenti l'OdV:

- ▶ l'interdizione, l'inabilitazione, il fallimento o, comunque, la condanna penale, anche non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal D.lgs. 231 o, comunque ad una pena che importi l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità di esercitare uffici direttivi;
- ▶ l'esistenza di relazioni di parentela, coniugio o affinità entro il quarto grado con il Consiglio di Amministrazione, nonché con i medesimi membri delle eventuali società controllanti e/o controllate;
- ▶ l'esistenza di conflitti di interesse con la Società per il fatto di (i) essere pubblico ufficiale che negli ultimi tre anni ha esercitato poteri autoritativi o negoziali a beneficio di Diaverum, (ii) essere parente

Diaverum Italia S.r.l.
Modello di Organizzazione,
Gestione e Controllo

entro il terzo grado o affine di pubblici ufficiali di cui al punto (i) che precede o di dipendenti di aziende di certificazione che collaborano con la Società o di fornitori della Società stessa, (iii) essere parente entro il terzo grado o affine di operatori sanitari di strutture pubbliche e/o private che possano riferire pazienti ai centri di dialisi di Diaverum; e fatto salvo l'eventuale rapporto di lavoro subordinato per i componenti interni dell'OdV, l'esistenza di rapporti di natura patrimoniale tra i componenti l'OdV e la Società o le eventuali società che la controllano o da questa controllate, tali da compromettere l'indipendenza dei componenti stessi.

Qualora, nel corso dell'incarico, dovesse sopraggiungere una causa di decadenza o intervenissero le dimissioni di uno dei membri, il membro interessato è tenuto ad informare immediatamente il Consiglio di Amministrazione e il Socio Unico che provvederanno alla nomina di un sostituto.

Le ipotesi di ineleggibilità e/o decadenza sono estese anche alle risorse di cui l'OdV si avvale direttamente nell'espletamento delle proprie funzioni.

L'incarico conferito ai membri dell'OdV può essere revocato dal Consiglio di Amministrazione e dal Socio Unico solo per giusta causa.

Nello svolgimento della propria attività, l'OdV sarà dotato di adeguate risorse finanziarie liberamente accessibili ed assistito dalle risorse necessarie, di volta in volta individuate, tra il personale della Società.

Il Consiglio di Amministrazione assegna all'OdV le risorse finanziarie ritenute opportune ai fini dello svolgimento dell'incarico assegnato. Con riguardo alle

Diaverum Italia S.r.l.
Modello di Organizzazione,
Gestione e Controllo

risorse finanziarie, l'OdV potrà disporre, per ogni esigenza necessaria al corretto svolgimento dei suoi compiti, del budget che il Consiglio di Amministrazione gli ha assegnato.

Con precipuo riguardo alle questioni connesse alla tutela della salute e sicurezza sul lavoro, l'OdV dovrà avvalersi di tutte le risorse attivate dalla Società per la gestione dei relativi aspetti.

L'OdV nell'esercizio dei poteri di controllo e di ispezione può, in qualsiasi momento, nell'ambito della propria autonomia e discrezionalità, procedere ad interventi di controllo e di verifica in merito all'efficacia e all'applicazione del Modello. Nell'esercizio di tali poteri potrà richiedere di consultare la documentazione inerente all'attività svolta dalle singole funzioni aziendali e dai soggetti preposti alle fasi dei processi a rischio oggetto di controllo e/o di ispezione, estraendone eventualmente copia, nonché effettuare interviste e richiedere, se del caso, relazioni scritte.

I dipendenti della Società sono tenuti a collaborare con l'OdV nello svolgimento delle sue funzioni, eventualmente fornendo allo stesso la documentazione aziendale necessaria allo svolgimento delle attività di competenza dello stesso. La segnalazione di eventuali condotte illecite rilevanti ai sensi del D.lgs. 231, di violazioni del presente Modello e/o delle procedure/protocolli ivi previsti può essere inoltrata all'indirizzo email: odv@diaverum.com, ovvero in forma cartacea e riservata a: Diaverum Italia S.r.l. - Cortese Attenzione dell'Organismo di Vigilanza, 70124 - Bari (BA), Via Giuseppe Solarino n. 5. Ferme restando le garanzie dovute ai dipendenti in base alle leggi vigenti in materia di privacy, all'OdV dovrà

Diaverum Italia S.r.l.
Modello di Organizzazione,
Gestione e Controllo

inoltre essere trasmessa la sostanza di qualsiasi comunicazione relativa alle violazioni delle regole e dei principi contenuti nel Codice di Condotta che abbiano rilevanza ai fini del presente Modello e che siano state inviate alla Società tramite il sito di Whistleblowing.

Le segnalazioni relative ad eventuali violazioni dell'OdV potranno essere indirizzate direttamente al Consiglio di Amministrazione affinché questo deleghi uno dei suoi membri a svolgere le indagini ritenute necessarie e/o opportune.

Tutte le segnalazioni dovranno essere gestite con modalità tali da garantire la riservatezza del segnalante, il quale sarà anche tutelato da ogni tipo di discriminazione o ritorsione, come meglio precisato al successivo Paragrafo 6.4.

6.4. Il flusso informativo verso l'OdV

L'obbligo di informazione all'OdV di cui all'art. 6 comma 2, lettera d), del D.lgs. 231 - da effettuarsi tramite email all'indirizzo dell'OdV sopra indicato - è concepito quale ulteriore strumento per agevolare l'attività di vigilanza sull'efficacia del Modello e di accertamento a posteriori delle cause che hanno reso possibile il verificarsi del reato.

La violazione di tale obbligo comporterà l'applicazione delle sanzioni disciplinari previste nel presente Modello.

Nella specie, le informazioni potranno riguardare, ad esempio:

- ▶ le decisioni relative alla richiesta, erogazione ed utilizzo di finanziamenti pubblici;

Diaverum Italia S.r.l.
Modello di Organizzazione,
Gestione e Controllo

- ▶ le richieste di assistenza legale inoltrate dai dirigenti e/o dai dipendenti nei confronti dei quali la magistratura procede per i reati previsti dalla richiamata normativa;
- ▶ i provvedimenti e/o notizie provenienti da organi di polizia giudiziaria, o da qualsiasi altra autorità, dai quali si evinca lo svolgimento di indagini, anche nei confronti di ignoti, per i reati di cui al D.lgs. 231;
- ▶ le commissioni di inchiesta o relazioni interne dalle quali emergano responsabilità per le ipotesi di reato di cui al D.lgs. 231;
- ▶ le notizie relative alla effettiva attuazione, a tutti i livelli aziendali, del Modello, con evidenza dei procedimenti disciplinari svolti e delle eventuali sanzioni irrogate ovvero dei provvedimenti di archiviazione di tali procedimenti con le relative motivazioni.

Le informazioni fornite all'OdV mirano a migliorare la sua attività di pianificazione dei controlli e non, invece, ad imporre attività di verifica puntuale e sistematica di tutti i fenomeni rappresentati. In altre parole, sull'OdV non incombe un obbligo di agire ogni qualvolta vi sia una segnalazione, essendo rimesso alla sua discrezionalità e responsabilità stabilire in quali casi attivarsi. Tutte le unità organizzative - ma in primo luogo le strutture ritenute a rischio reato secondo quanto riportato nella Matrice delle Attività a rischio reato conservata presso gli archivi della Società - hanno la responsabilità di portare a conoscenza dell'OdV qualunque tipo di informazione, sia nei casi previsti dal Modello, sia in ogni altro caso in cui l'informazione, anche proveniente da terzi, possa avere attinenza con l'attuazione del Modello. L'obbligo informativo è rivolto in primo luogo al

Diaverum Italia S.r.l.
Modello di Organizzazione,
Gestione e Controllo

Consiglio di Amministrazione quale organo di vertice della Società verso cui si dirigono i flussi informativi di tutte le altre funzioni e divisioni aziendali ed in special modo quelle che sono responsabili della gestione delle risorse economico-finanziarie della Società.

Come indicato al precedente paragrafo 6.3), le segnalazioni circostanziate di eventuali condotte illecite rilevanti ai sensi del D.lgs. 231, di violazioni del presente Modello e/o delle procedure/protocolli ivi previsti, fondate su elementi di fatto precisi e concordanti, potranno essere inoltrate elettronicamente all'OdV al suo indirizzo email ovvero anche in forma cartacea e riservata a: Diaverum Italia S.r.l. - Cortese Attenzione dell'Organismo di Vigilanza, 70124 - Bari (BA), Via Giuseppe Solarino 5.

Quale ulteriore canale alternativo, eventuali segnalazioni potranno inoltre essere inviate alla Società, con modalità informatiche ed in forma riservata, collegandosi al sito di Whistleblowing. Ai fini del corretto uso del Sistema di Whistleblowing, la Società ha avuto cura di predisporre le istruzioni operative a cui i soggetti apicali, i loro sottoposti ed eventuali soggetti terzi devono attenersi per l'effettuazione e l'invio delle segnalazioni. Tali istruzioni vengono rese disponibili ai destinatari del Modello.

Come già precisato, ferme restando le garanzie dovute ai dipendenti in base alle leggi vigenti in materia di privacy, all'OdV dovrà inoltre essere trasmessa la sostanza di qualsiasi segnalazione relativa ad eventuali condotte illecite che abbiano rilevanza ai fini del presente Modello e che siano state inviate alla Società tramite il sito di Whistleblowing sopra citato. Inoltre, ciascun Responsabile per la Prevenzione della Corruzione dovrà ricevere copia della

Diaverum Italia S.r.l.
Modello di Organizzazione,
Gestione e Controllo

eventuale segnalazione che si riferisca a presunte violazioni commesse nella clinica per la quale è responsabile.

L'OdV, e chiunque riceva segnalazioni, agirà nella massima riservatezza, in modo da garantire i segnalanti contro eventuali comportamenti ritorsivi, discriminatori e/o penalizzanti, collegati - direttamente o indirettamente - alla segnalazione stessa, i quali sono espressamente vietati e soggetti alle sanzioni disciplinari di cui alla successiva Sezione 8 della presente Parte Generale, assicurando altresì la segretezza dell'identità del segnalante (salvo la ricorrenza di eventuali obblighi di legge).

L'adozione di misure discriminatorie nei confronti dei soggetti che segnalino eventuali condotte illecite rilevanti ai sensi del D.lgs. 231, di violazioni del presente Modello e/o delle procedure/protocolli ivi previste può essere denunciata all'Ispettorato nazionale del lavoro, per i provvedimenti di propria competenza, oltre che dal segnalante, anche dall'organizzazione sindacale indicata dal medesimo.

Il licenziamento ritorsivo o discriminatorio del soggetto segnalante è nullo. Sono altresì nulli il mutamento di mansioni ai sensi dell'articolo 2103 del Codice civile, nonché qualsiasi altra misura ritorsiva o discriminatoria adottata nei confronti del segnalante. È onere del datore di lavoro, in caso di controversie legate all'irrogazione di sanzioni disciplinari, demansionamenti, licenziamenti, trasferimenti o sottoposizione del segnalante ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro, successivi alla presentazione della segnalazione, dimostrare che tali

Diaverum Italia S.r.l.
Modello di Organizzazione,
Gestione e Controllo

misure sono fondate su ragioni estranee alla segnalazione stessa.

I flussi informativi verso l'OdV per quanto concerne le attività a rischio sono indicati nella Parte Speciale del Modello in corrispondenza di ciascuna area di rischio.

Per quanto riguarda il Consiglio di Amministrazione, i flussi informativi verso l'OdV sono così regolati e comprendono:

- copia delle decisioni relative ad operazioni straordinarie (ad esempio, fusioni, acquisizioni, scissioni societarie, cessioni d'azienda) o ad operazioni che comportino modifiche della struttura organizzativa della Società e, dunque, aggiornamenti dell'analisi dei rischi-reato della Società, qualora non coperte da necessità di riservatezza;
- copia delle deleghe e sub-deleghe di funzioni e delle procure rilasciate nella Società;
- qualsivoglia segnalazione allo stesso pervenuta, relativa all'applicazione del D.lgs. 231;
- eventuali richieste di assistenza legale inoltrate dai responsabili di funzione e/o dipendenti in caso di avvio di un procedimento giudiziario per i reati previsti dal D.lgs. n. 231;
- relazioni su procedimenti disciplinari attivati dalla Società e sanzioni applicate all'esito del procedimento con la specifica delle ragioni che ne hanno legittimato l'irrogazione, nonché eventuali decisioni di archiviazione di un procedimento disciplinare o di non irrogare sanzioni e le relative ragioni.

Diaverum Italia S.r.l.
Modello di Organizzazione,
Gestione e Controllo

Tutte le funzioni della Società hanno un obbligo generale di segnalare all'OdV ogni anomalia o circostanza insolita riscontrata nello svolgimento delle proprie attività che possa rilevare ai fini delle responsabilità di cui al D.lgs. 231 (Obbligo Generale di Segnalazione all'OdV, di seguito “OGS”).

Oltre a quanto previsto dall'OGS, dai rapporti e dalla documentazione di cui sopra, tutti i dipendenti, i collaboratori e l'Organo Amministrativo della Società trasmetteranno senza indugio all'OdV quanto segue:

- ▶ qualsivoglia richiesta di informazioni o ordine di esibizione di documentazione proveniente da qualunque pubblica autorità (ad esempio, autorità giudiziaria, forze dell'ordine, Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, Garante per la Protezione dei Dati Personali, etc.) direttamente o indirettamente ricollegabili a circostanze che possano rilevare ai fini di eventuali declaratorie di responsabilità ai sensi del D.lgs. 231;
- ▶ mutamenti previsti nella struttura organizzativa delle funzioni/divisioni della Società o modifiche alle procedure organizzative applicate all'interno di esse. Trattasi di informazioni da far pervenire all'OdV dopo la loro adozione;
- ▶ il testo finale approvato di ogni procedura organizzativa.

La documentazione relativa alle segnalazioni deve essere conservata presso gli uffici dell'OdV che potrà indicare ulteriori flussi necessari all'espletamento della propria attività.

Diaverum Italia S.r.l.
Modello di Organizzazione,
Gestione e Controllo

Infine, l'OdV potrà scambiare informazioni con gli OdV di altre società del gruppo Diaverum che abbiamo implementato il Modello Organizzativo e partecipare ad incontri periodici con tali OdV al fine di condividere possibili notizie rilevanti e criticità. I suddetti scambi di informazione e incontri potranno avere ad oggetto, ad esempio, la definizione delle attività programmate e compiute, le iniziative assunte, le misure predisposte in concreto ed eventuali criticità riscontrate. L'attività sopra descritta dovrà avere mera finalità conoscitiva e di coordinamento, mirando a individuare eventuali aree rivelatesi a rischio al fine di consentire un coordinamento nell'individuazione dei più idonei strumenti di prevenzione.

Il riporto da parte dell'organismo di vigilanza nei confronti degli organi sociali

L'OdV effettua una costante e precisa attività di reporting agli organi societari, in particolare relazionando per iscritto, con cadenza annuale, il Consiglio di Amministrazione ed il Compliance Manager del gruppo Diaverum, a cui è affidato un ruolo propulsivo nell'ambito dell'attività di diffusione della compliance aziendale, sull'attività compiuta nel periodo e sull'esito della stessa, fornendo pure una anticipazione sulle linee generali di intervento per il periodo successivo.

L'attività di reporting avrà ad oggetto, in particolare:

- ▶ l'attività, in genere, svolta dall'OdV;
- ▶ eventuali problematiche o criticità che si siano evidenziate nel corso dell'attività di vigilanza;

Diaverum Italia S.r.l.
Modello di Organizzazione,
Gestione e Controllo

- ▶ le azioni correttive, necessarie o eventuali, da apportare al fine di assicurare l'efficacia e l'effettività del Modello;
- ▶ l'accertamento di comportamenti non in linea con il Modello;
- ▶ la rilevazione di carenze organizzative o procedurali tali da esporre la Società al pericolo che siano commessi reati rilevanti ai fini del D.lgs. 231;
- ▶ l'eventuale mancata o carente collaborazione da parte delle funzioni aziendali nell'espletamento dei propri compiti di verifica e/o d'indagine;
- ▶ in ogni caso, qualsiasi informazione ritenuta utile ai fini dell'assunzione di determinazioni urgenti da parte degli organi deputati.

Gli incontri dell'OdV, da tenersi regolarmente con la cadenza che sarà determinata dallo stesso OdV, ma comunque non inferiore ad un incontro per trimestre, devono essere verbalizzati e le copie dei verbali devono essere conservate presso gli uffici dell'OdV, nonché inviate per conoscenza al Consiglio di Amministrazione.

6.5. Le norme etiche che regolamentano l'attività dell'OdV

I componenti dell'OdV, nonché le sue risorse, sono chiamate al rigoroso rispetto, oltre che delle norme etiche e comportamentali di carattere generale emanate da Diaverum, degli ulteriori e specifici standard di condotta di seguito riportati.

Essi si applicano sia ai componenti dell'OdV e alle sue risorse, sia a tutte le altre risorse (interne od esterne) che forniscano supporto all'OdV nello

Diaverum Italia S.r.l.
Modello di Organizzazione,
Gestione e Controllo

svolgimento delle sue attività.

Nell'esercizio delle attività di competenza dell'OdV, è necessario:

- ▶ assicurare che le stesse vengano realizzate con onestà, obiettività ed accuratezza;
- ▶ garantire un atteggiamento leale nello svolgimento del proprio ruolo evitando che, con la propria azione o con la propria inerzia, si commetta o si renda possibile una violazione delle norme etiche e comportamentali di Diaverum;
- ▶ non accettare doni o vantaggi di altra natura da dipendenti, clienti, fornitori o soggetti rappresentanti la Pubblica Amministrazione con i quali Diaverum intrattiene, o potrebbe verosimilmente intrattenere, rapporti;
- ▶ evitare la realizzazione di qualsiasi comportamento che possa ledere il prestigio e la professionalità dell'OdV o dell'intera organizzazione aziendale;
- ▶ assicurare, nella gestione delle informazioni acquisite nello svolgimento delle proprie attività, la massima riservatezza. E' in ogni caso fatto divieto di utilizzare informazioni riservate quando questo possa configurare violazioni delle norme sulla privacy o di qualsiasi altra norma di legge, arrecare vantaggi personali di qualsiasi tipo sia a chi le utilizza, sia a qualsiasi altra risorsa interna od esterna all'azienda o ledere la professionalità e/o l'onorabilità dell'OdV, di altre funzioni aziendali o di qualsiasi altro soggetto interno od esterno alla Società;
- ▶ riportare fedelmente i risultati della propria attività, mostrando

Diaverum Italia S.r.l.
Modello di Organizzazione,
Gestione e Controllo

accuratamente qualsiasi fatto, dato o documento che, qualora non manifestato, provochi una rappresentazione distorta della realtà.

7. ATTIVITÀ DI FORMAZIONE, INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

La Società provvede alla diffusione del Modello, con le modalità di seguito individuate:

- trasmissione - a seconda dei casi, tramite e-mail e/o fax e/o posta e/o consegna *brevi manu* - ai dipendenti della Società (con indicazione relativa alla circostanza che il Modello è da ritenersi vincolante per tutti i dipendenti) che sottoscriveranno il modulo allegato (Dichiarazione di conoscenza del Modello);
- pubblicazione nella pagina internet della Società, disponibile al seguente link:
www.diaverum.com, accessibile a tutti i dipendenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7, comma 1, della Legge 300/1970 (Statuto dei Lavoratori);
- informativa a collaboratori esterni e fornitori relativamente all'esistenza del Modello e del Codice di Condotta. A tal fine la Società inserirà nei contratti con i propri collaboratori esterni e fornitori, una clausola del seguente tenore, o altra formulazione equivalente qualora la controparte ne richieda modifiche, ma sempre nel rispetto della *ratio* della clausola: “*Codice di Condotta e Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo: Il [Inserire il nome della controparte contrattuale] prende atto che Diaverum ha adottato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai*

Diaverum Italia S.r.l.
Modello di Organizzazione,
Gestione e Controllo

sensi del D.lgs. 231/2001 per la prevenzione dei reati in esso previsti e si impegna a rispettare i principi contenuti nel suddetto D.lgs. 231/2001, nel Codice di Condotta, nel Codice di Comportamento dei Fornitori e nella Policy Anticorruzione allegata al presente contratto. Il [Inserire il nome della controparte contrattuale] prende altresì atto ed accetta che la violazione dei principi e delle disposizioni contenute nel D.lgs. 231/2001 e nel Codice di Condotta della Società da parte di [controparte contrattuale] sarà causa di risoluzione del presente contratto, salvo il risarcimento degli ulteriori eventuali danni?.

In alternativa, la suddetta clausola potrà essere inserita nell'ordine di acquisto inviato da Diaverum ai propri fornitori con espressa richiesta, rivolta ai fornitori stessi, di sottoscriverla per accettazione e di restituirla firmata a Diaverum;

- firma da parte dei dipendenti della Società della presa visione del Modello stesso.

L'OdV provvede a curare l'organizzazione, almeno una volta l'anno e, comunque, ogni volta che ne ravvisi la necessità, di una riunione informativa finalizzata all'illustrazione di eventuali aggiornamenti e modifiche del Modello, cui verranno invitati a partecipare i dipendenti della Società, il Consiglio di Amministrazione e, ove ritenuto opportuno, anche soggetti terzi che collaborano, a qualsiasi titolo, con la Società. Delle riunioni verrà redatto apposito verbale, con l'indicazione delle persone intervenute e degli argomenti trattati.

I dipendenti della Società sono incoraggiati a informare il superiore gerarchico di ogni condotta all'interno della Società che a loro giudizio non sia conforme

Diaverum Italia S.r.l.
Modello di Organizzazione,
Gestione e Controllo

al Modello, al Codice di Condotta nonché alle procedure organizzative. Dette persone riterranno riservate dette segnalazioni senza conseguenze negative di alcun tipo per il dipendente che avrà effettuato detta segnalazione in buona fede.

8. LINEE GUIDA DEL SISTEMA SANZIONATORIO

Ogni comportamento contrario alle disposizioni del presente Modello verrà perseguito e sanzionato, in quanto contrario ai principi cui si ispira la Società ed in quanto fonte, anche solo potenziale, di responsabilità amministrativa per la Società. Le violazioni del Modello incidono negativamente sul rapporto di fiducia con la Società e costituiscono un illecito disciplinare. Inoltre, si rende noto che l'applicazione delle sanzioni disciplinari da parte della Società prescinde dall'instaurazione di un eventuale procedimento giudiziario.

I provvedimenti sanzionatori per violazioni del Modello sono commisurati al tipo di violazione ed alle sue conseguenze per la Società e saranno adottati nel rispetto della normativa e dei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro (CCNL) vigenti.

Per quanto concerne i lavoratori autonomi ed i terzi, la violazione delle disposizioni contenute nel presente Modello potrà comportare la risoluzione del contratto ai sensi dell'art. 1453 - o dell'art. 1456 - del Codice civile.

(a) lavoratori dipendenti - (b) dirigenti

È fatto obbligo ad ogni dipendente e dirigente della Società di usare la

Diaverum Italia S.r.l.
Modello di Organizzazione,
Gestione e Controllo

diligenza richiesta dalla natura della prestazione dovuta e dall'interesse della Società osservando le procedure interne previste dal Modello e dalla legge.

a) In particolare, in caso di violazioni commesse da parte dei *dipendenti*, nel rispetto dello Statuto dei Lavoratori e dei CCNL vigenti applicabili, il dipendente potrà incorrere nelle sanzioni ivi previste.

Inoltre, nel caso in esame, tipo e intensità delle sanzioni disciplinari saranno decise dalla Società in relazione a:

- intenzionalità del comportamento o il grado di negligenza, imprudenza, imperizia con riguardo alla prevedibilità dell'evento;
- comportamento complessivo del lavoratore con riguardo alla sussistenza o meno di precedenti disciplinari a carico dello stesso;
- mansioni del lavoratore;
- altre particolari circostanze che accompagnano la violazione.

Ai sensi dell'art. 7 dello Statuto dei Lavoratori, il procedimento che il datore di lavoro deve seguire nel caso in cui debba irrogare una sanzione disciplinare nei confronti di un proprio dipendente prevede la preventiva elevazione della contestazione con l'indicazione specifica dei fatti addebitati ed il contestuale invito al lavoratore a fornire le proprie giustificazioni. La sanzione è irrogata in caso di mancato accoglimento di tali giustificazioni.

b) Ai *dirigenti* sono applicate le misure più idonee anche in conformità alle disposizioni del CCNL dei Dirigenti vigente.

Anche nei confronti dei Dirigenti, vale il procedimento per l'applicazione

Diaverum Italia S.r.l.
Modello di Organizzazione,
Gestione e Controllo

delle sanzioni disciplinari di cui all'art. 7 dello Statuto dei Lavoratori, descritto al precedente punto (a).

A seconda della gravità della condotta, le suddette sanzioni potranno inoltre essere applicate ai lavoratori dipendenti e ai Dirigenti che violino le misure poste a tutela di coloro che effettuano segnalazioni di condotte illecite rilevanti ai sensi del D.lgs. 231 e/o violazioni del presente Modello (ad esempio, compimento di atti di ritorsione o discriminatori per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione stessa ovvero rivelazione dell'identità del segnalante) ovvero che effettuino, con dolo o colpa grave, segnalazioni di condotte illecite rilevanti ai sensi del D.lgs. 231 e/o violazioni del presente Modello che si rivelino infondate.

8.1. Consiglio di amministrazione

Qualora le violazioni delle previsioni del presente Modello siano commesse dal Consiglio di Amministrazione, l'OdV dovrà darne immediata comunicazione all'Assemblea affinché adotti i provvedimenti del caso.

Fatto salvo l'obbligo di risarcire il danno ex artt. 2392 e ss. del Codice civile, si applicano le seguenti sanzioni:

- ✓ clausola penale (per un ammontare non superiore al compenso spettante al Consiglio di Amministrazione) in ipotesi di:
 - violazioni non gravi di una o più regole procedurali o comportamentali previste dal Modello;

Diaverum Italia S.r.l.
Modello di Organizzazione,
Gestione e Controllo

- tolleranza od omessa segnalazione di lievi irregolarità commesse da sottoposti al controllo e/o vigilanza;
- ✓ revoca di una o più deleghe in ipotesi di:
 - grave violazione di regole procedurali o comportamentali previste dal Modello che configurino un grave inadempimento, ovvero
 - tolleranza od omessa segnalazione di gravi irregolarità commesse da sottoposti al controllo e/o vigilanza;
- ✓ revoca della carica ex art. 2383 c.c., con preventiva rinuncia dell'amministratore al risarcimento dei danni, in ipotesi di:
 - violazione di una o più regole procedurali o comportamentali previste dal Modello di gravità tale da ledere irreparabilmente il rapporto organico.

A seconda della gravità della condotta, le suddette sanzioni potranno inoltre essere applicate ai componenti del Consiglio di Amministrazione che violino le misure poste a tutela di coloro che effettuano segnalazioni di condotte illecite rilevanti ai sensi del D.lgs. 231 e/o violazioni del presente Modello (ad esempio, compimento di atti di ritorsione o discriminatori per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione stessa ovvero rivelazione dell'identità del segnalante) ovvero che effettuino, con dolo o colpa grave, segnalazioni di condotte illecite rilevanti ai sensi del D.lgs. 231 e/o violazioni del presente Modello che si rivelino infondate.

8.2. Agenti e Collaboratori esterni

Comportamenti messi in atto da terze parti in contrasto con quanto previsto dal presente Modello e che possono comportare, a giudizio delle unità organizzative aziendali e sentito l'OdV, pregiudizio alla Società saranno sanzionati con la risoluzione in danno del contratto e con la richiesta di risarcimento degli eventuali danni procurati alla Società.

9. GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE

I processi di acquisto di beni o servizi sono regolati dalle policy aziendali applicabili ed, in particolare, dalla Procedura per l'Acquisto di Beni e Servizi.

Tutti i processi di acquisto di beni o di servizi devono prendere avvio dall'emissione di un ordine formale da parte della Società (ad esempio, accettazione di preventivi fornitori, richieste tramite altro tipo di corrispondenza commerciale, contratti ecc.) secondo le regole e le responsabilità previste nelle suddette procedure e policy aziendali.

La gestione degli ordini e le relative responsabilità avvengono nel rispetto di due principi fondamentali:

Tracciabilità: in base a tale principio non potranno mai essere effettuate registrazioni contabili che non siano opportunamente supportate da idonea documentazione amministrativa;

Segregazione delle responsabilità e dei compiti: un intero processo o un sottoprocesso amministrativo e contabile non può essere gestito integralmente da una sola persona: le diverse fasi devono essere suddivise tra soggetti diversi in

Diaverum Italia S.r.l. Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo

modo da assicurare il controllo incrociato su tutte le fasi del processo stesso.

I documenti fiscali che arrivano in amministrazione vengono immessi nel ciclo della registrazione contabile. I documenti passivi non corredati da giustificativi, non imputati o non autorizzati vengono bloccati dal dipendente della funzione Accounting a ciò delegato dal Responsabile Finance & Administration fin quando non siano completi di tutta la documentazione necessaria.

Il processo di gestione e approvazione dei pagamenti deve essere svolta nello scrupoloso rispetto delle policy aziendali e della Procedura Selezione dei Fornitori e Stipula del Contratto, che contengono disposizioni specifiche in merito al numero di preventivi da ottenere, all'approvazione dei contratti e degli ordini di acquisto e alla firma dei contratti stessi. Viene assicurato che l'approvazione e l'effettuazione dei pagamenti sia sempre sotto la responsabilità di soggetti distinti.

I pagamenti anticipati ai fornitori (i.e. i pagamenti precedenti alla ricezione del bene o del servizio o in data anteriore al termine concordato con il fornitore), sono scoraggiati e da considerarsi sempre come ipotesi eccezionali, e possono essere effettuati solo dietro approvazione motivata da parte del Area Manager, il quale dovrà tenere conto, tra l'altro, dell'importo, delle ragioni che giustificano il pagamento anticipato e dell'affidabilità del fornitore (che dovrà essere un fornitore già approvato).

Anche i pagamenti anticipati, come ogni altro pagamento, dovranno essere effettuati tramite bonifico bancario. Dell'autorizzazione e del pagamento dovrà tenersi traccia documentale.

Diaverum Italia S.r.l. Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo

Il procedimento sopra riportato deve essere seguito anche con riferimento agli ordini per beni o servizi effettuati ad altre società del gruppo.

Ai dipendenti della Società possono essere rimborsate le spese sostenute per lo svolgimento della loro attività lavorativa, qualora debitamente documentate.

L'approvazione delle spese dovrà avvenire nel rispetto scrupoloso della Travel Policy, reperibile nell'intranet aziendale.

Le spese che abbiano ottenuto l'approvazione saranno rimborsate al dipendente mediante bonifico, per quanto possibile, o comunque con modalità che ne garantiscano la tracciabilità, e le relative somme saranno contabilizzate secondo le procedure contabili aziendali a tal fine previste.

Per quanto concerne invece il processo per la gestione ed approvazione dei pagamenti di "piccola cassa", specifiche disposizioni sono contenute nella relativa Procedura per la Gestione della Piccola Cassa a cui si rimanda per una puntuale descrizione.

Tutti i processi di cui al presente paragrafo dovranno assicurare in ogni momento la separazione delle responsabilità, non permettere l'auto-approvazione delle spese, ed assicurare la tracciabilità e la realizzazione dei possibili controlli formali e sostanziali di volta in volta applicabili.

10.I REATI APPLICABILI

Le fattispecie di reato che sono suscettibili di configurare la responsabilità amministrativa dell'ente sono quelle indicate nella Matrice delle Attività a

Diaverum Italia S.r.l.
Modello di Organizzazione,
Gestione e Controllo

rischio reato conservata presso gli archivi della Società nonché nell'Appendice al Modello qui allegata.